



## QUATTRO CHIACCHIERE CON LA PATTUGLIA E/G

Nel confrontarci sulla parola DETERMINAZIONE siamo partiti ragionando sul fatto che il concetto in essa contenuto prevede almeno due passaggi:

A - decidere, cioè individuare tra varie cose quella che sembra essere la migliore per se stessi;

B - portare avanti quella decisione con tenacia, senza lasciarsi scalfire nelle motivazioni.

Possiamo dire che all'interno di questa parola ne convivono almeno due

1. Fedeltà

2. Tenacia/Perseveranza

Essere determinati sottintende l'essere fedeli a un'idea, un'ambizione, una volontà che fa da motore a tutto ciò che facciamo. Concentriamoci per un attimo sulla parola FEDELTA', in ebraico "EMETH" il cui significato può essere inteso come: "IO NON SCAPPO". Il nostro impegno sarà proprio quello di far crescere uomini e donne della partenza che saranno in grado di essere fedeli, determinati; uomini e donne che di fronte alle difficoltà della vita non si tireranno indietro, non scapperanno spaventati dalla fatica del lavoro che dovranno compiere per realizzare i propri obiettivi o per portare a termine un impegno preso.

Saranno uomini e donne determinati/fedeli rispetto a valori, obiettivi, progetti e impegni che decideranno liberamente di intraprendere. Si tratta di una sfida educativa estremamente importante ed impegnativa al giorno d'oggi visto che viviamo in una società in cui sembrerebbe che non sia così importante la fedeltà e portare a termine un impegno; dove possiamo cambiare idee e passioni con la stessa rapidità con cui ci cambiamo i calzini. Questa è la realtà in cui tutti noi siamo immersi, adulti e nuove generazioni.

Si può essere fedeli a tante cose, ma in Agesci, prima di tutto, siamo fedeli a quel che siamo, a ciò in cui crediamo, a ciò a cui ci sentiamo chiamati e che abbiamo scelto: il Patto Associativo. ([https://www.agesci.it/?wpfb\\_dl=2082](https://www.agesci.it/?wpfb_dl=2082))

Mauro Magatti, sociologo, in una intervista a PE, descrive la fedeltà come una fune: "la fedeltà è appunto quella fune da intrecciare giorno per giorno, con cura e pazienza, così da sperare che possa sorreggerci quando ci troveremo tra i passaggi impervi della vita. Vivere la fedeltà significa lavorare perché questa corda, i cui fili sono la nostra storia, i nostri valori, le relazioni che viviamo ogni giorno, resista alla trazione degli impegni che abbiamo preso, delle promesse che ci siamo scambiati."

(per approfondire: 3 - Una fune per l'avventura, P.E.) Non possiamo essere fedeli sempre, ma possiamo provarci. "Chi è fedele nel poco è fedele anche nel molto".

Essere fedeli è sicuramente una sfida, da vivere giorno per giorno, con determinazione. La nostra legge recita "La Guida e lo Scout sorridono e cantano anche nelle difficoltà": non si tratta di fare i superficiali e gli alienati dai problemi per cui, mentre gli altri faticano e soffrono, lo scout sorride e canta. Sarebbe un gioco di cattivo gusto. Si tratta piuttosto di vivere l'esperienza delle difficoltà e della fatica in modo nuovo, come persone che sanno dare senso e speranza anche a queste esperienze buie della vita. E tutto questo è attuabile solo grazie ad una grande fedeltà ed a una grande determinazione nel mantenerla. Come fare

quindi a far vivere questa fedeltà ai nostri ragazzi? Lo scoutismo esige che i nostri ragazzi giungano ad una promessa. Non solo a un impegno. A un impegno che è una promessa, a cui essere fedele tutta la vita.

(per approfondire: 4 – Se Dio lo vorrà per sempre, P.E.)

Come fare per spingere i ragazzi ad essere determinati nell'essere il più fedeli possibile a questa promessa? Baden Powell sprona il capo scout a cercare di capire cosa veramente attragga i suoi ragazzi: "Mi piace paragonare colui che vuol condurre i ragazzi sotto una buona influenza ad un pescatore desideroso di far buona pesca. Se il pescatore arma la sua lenza con il genere di cibo che piace a lui, è probabile che di pesci non ne prenda neanche uno; (..) Perciò egli si serve come esca del cibo che piace al pesce. Con i ragazzi è la stessa cosa. (...). L'unico sistema è dunque quello di proporre loro qualcosa che veramente attragga i loro interessi. In seguito potrete condire questo qualcosa con ciò che volete dare loro.". In reparto utilizziamo pertanto la leva dell'Avventura: - Avventura è spingersi oltre le proprie forze - Avventura è guardare un valico di montagna e avere voglia di raggiungerlo - Avventura è voler scoprire cosa c'è dietro la collina - Avventura è abbandonare la strada larga e conosciuta per il sentiero rapido e angusto - Avventura è non fermarsi alla prima difficoltà ma andare avanti con tenacia e perseveranza Quale miglior mezzo educativo dell'Avventura per far sviluppare competenza, forza ma anche perseveranza e tenacia.

(per approfondire: 5- L'avventura scout)